Il « divorzio » fra il pilota austriaco e la casa di Maranello annunciato ufficialmente: avverrà il 30 ottobre

Lauda lascia la Ferrari

Niki passerà alla Brabham Alfa Romeo?

Il campione terminerà il «mondiale» con la Ferrari - Reciproche dichiarazioni di stima

Con un comunicato conciso, com'è nel suo stile, la Ferrari ha annunciato che, nel prossimo anno, Niki Lauda non farà più parte della squadra del « Cavallino ». Dice il comunicato, emanato ieri: « Lauda si è oggi (ieri per chi legge, n.d.r.) incontrato con i dirigenti della Ferrari. E' stato deciso che il rapporto di collaborazione iniziato nel 1974 cessi il 30 ottobre prossimo a conclusione del campionato mondiale in corso. La Ferrari ringrazia il suo pilota per la fattiva collaborazione prestata e formula i migliori auguri per il proseguimento della sua attività. Niki Lauda ringrazia la Ferrari per i quattro anni di esemplare collaborazione e rivolge un particolare, riconoscente pensiero a Enzo Ferrari che nel maggio 1973 lo invitò a far parte della sua casa ».

Così, dopo una ridda di congetture durata settimane, dopo indiscrezioni e smentite, è giunta finalmente la verità. Si pensava, con buone ragioni, che il chiarimento definitivo sarebbe arrivato in occasione del Gran Premio d'Italia, in programma l'11 settembre prossimo, invece le cose sono precipitate ed evidentemente alla Ferrari si è deciso di tagliar corto, mettendo la parola fine ad una vicenda che ormai si trascinava troppo a lungo.

Ora ricominceranno le congetture e le « voci » sul nome del pilota che andrà a sostituire l'austriaco nell'abitacolo della macchina rossa. Per la verità questo discorso era già cominciato parallelamente e in conseguenza di quello sulla possibile partenza di Lauda. Al momento si può solo dire che, si può star certi, la Ferrari non resterà senza piloti. A Maranello sono disposti ad accorrere tutti: da Hunt ad Andretti, da Fittipaldi a Scheckter. Qualcuno di questi piloti pare sia già impegnato, ma non si possono escludere sorprese clamorose.

A Enzo Ferrari, come si sa, piace molto Scheckter, ma presta anche molta attenzione ai giovani come Tambay e Cheever. Francamente avremmo preferito fosse rimasto Lauda, uno dei piloti più completi oggi in attività. Ma dal momento che l'austriaco ha preferito lasciare, non resta che augurare alla gloriosa casa modenese di poter ingaggiare un uomo altrettanto valido. Un uomo, checché ne dica certa stampa, capace di vincere non le « volate », ma i « giri ». Quindi, se fossero disponibili vedremmo bene un Fittipaldi o un Hunt. Ma anche Jody Scheckter potrebbe rivelarsi valido. Scarteremmo invece senza esitazione Andretti, il quale se alla sua età, come ha confermato domenica, non ha ancora raggiunto la maturità necessaria, lascia poco sperare. L'italo-americano aveva quest'anno in mano la macchina per vincere il titolo e invece si ritrova con un punteggio dimezzato rispetto a Lauda: non ci si deve perciò illudere che con la Ferrari possa fare molto di più.

I giovani, per ora sono ancora un'incognita. Ma potrebbe valere di rischiare: in fondo, quando passò alla Ferrari pure Lauda era uno sconosciuto. E non è da escludere che, come già fece quattro anni fa, Enzo Ferrari scelga questa strada.

Se è difficile indovinare chi andrà a sostituire Lauda, e magari anche Reutemann, più facile è sapere, anche se mancano al momento notizie ufficiali, dove finirà l'austriaco. Le indiscrezioni su un suo passaggio alla Martini-Brabham-Alfa Romeo non sono infatti davvero mancate e, alla luce dei fatti di ieri, si può essere pressoché certi che egli abbia già in tasca il contratto con questo « team ».

Naturalmente, come è detto anche nel comunicato, Lauda concluderà la stagione alla Ferrari, con la quale ha ormai praticamente vinto il secondo titolo mondiale. Ma certamente fra due settimane a Monza, anche se dovesse laurearsi matematicamente campione, non troverà la solita simpatia. Ci dispiace doverlo dire, ma da quanto si è saputo, Lauda non si è comportato da uomo di parola. Appena qualche settimana fa gli era stata attribuita la fatidica affermazione: « Finché a capo della casa di Maranello ci sarà Enzo Ferrari io resterò ». E invece, nel frattempo, flirtava con Bernie Ecclestone, il patron, appunto, della Brabham-Alfa. Che cosa ha fatto decidere l'austriaco pare piuttosto scontato: una montagna di dollari sotto la quale sono andati seppelliti sentimenti, orgoglio e parola data (se è vero che l'aveva data). Se la scelta di Lauda è stata buona resta comunque da vedere. La Martini-Brabham è una squadra delle migliori e i motori Alfa Romeo sono indubbiamente una grande garanzia, però nel prossimo campionato entrerà in scena la macchina nuova, che potrà andare bene subito come richiedere invece un lungo « rodaggio ».

In quattro anni alla Ferrari, Lauda ha vinto quindici Gran Premi, mentre nello stesso periodo il pilota che, dopo di lui, se ne è aggiudicati di più è James Hunt, con otto successi. Seguono: Jody Scheckter con sei, Emerson Fittipaldi e Carlos Reutemann con cinque, Ronnie Petterson e Mario Andretti con quattro.

Negli stessi quattro anni, Lauda ha conquistato un titolo mondiale ('75), ha perso quello del 1976 per un solo punto, nonostante il grave incidente del Nurburgring, e si avvia a vincere quello del '77. Può darsi che fuori dalla Ferrari riesca a fare anche meglio, però non gli sarà tanto facile. Niki comunque — e glielo riconosciamo ampiamente — in gara sa fare molto bene i suoi conti. Chissà se li saprà fare altrettanto bene fuori

Giuseppe Cervetto

● NIKI LAUDA lascia la Ferrari per un « team » più « generoso » finanziariamente parlando, probabilmente la Brabham-Alfa Romeo che gli affiderà la nuova « BT 46 spaziale » così battezzata perché realizzata con tecniche inedite di origine aerospaziale dal progettista Gorden Murray che la definisce « ottima nel motore e favolosa nel telaio ». Nel solo 1977 Niki ha intascato — secondo « Autosprint » — 832 milioni così suddivisi: Ferrari 250 milioni; Vestiario Matras 40 milioni; Hever orologi 30 milioni; Romerquelle (acqua minerale) 80 milioni; sigarette Marlboro 100 milioni; benzina Agip 22 milioni; Parmalat 60 milioni; Cintura Arexons 15 milioni; candele Champion 15 milioni; pneumatici Good Year 120 milioni; banca Reifisen 100 milioni.

In un incidente stradale

E' morto Mike Parkes

A Brands Hatch muore il pilota australiano Mc Guire

TORINO — L'ex-pilota della « Ferrari » Mike Parkese è morto in un incidente stradale accaduto la scorsa notte nei pressi di Chieri. Era al volante di una « Beta 1600 » che, a causa della violenta pioggia che cadeva nella zona, si è schiantata contro un autocarro che procedeva nella direzione opposta. Parkes — che aveva 46 anni ed era nato a Richmond, in Inghilterra — è morto sul colpo per frattura della colonna cervicale.

Ingegnere meccanico, negli anni '60 Parkes era riuscito ad affermarsi come ottimo pilota, vincendo, tra l'altro, le mille chilometri di Nurburgring e Spa e la 12 Ore di Sebring; con la « Ferrari » aveva gareggiato anche in formula uno. Nel 1967, sulla pista di Spa, aveva avuto un grave incidente ed era stato in ospedale per quasi due anni. Era poi diventato un apprezzato tecnico della « Ferrari » e dal 1974 era uno dei responsabili tecnici del reparto corse della « Lancia ».

BRANDS HATCH — Un'altra sciagura automobilistica si è avuta sul circuito inglese *di* Brands Hatch. Il pilota australiano Brian Mc Guire è rimasto ucciso ieri dopo essere uscito di pista con la sua formula uno andando a schiantarsi contro una postazione della giuria. Tre ufficiali di gara sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto durante le prove per il premio Schellport in programma oggi.

Monzon rinuncia al titolo dei medi

BUENOS AIRES — Con la firma dei telegrammi da inviare alla World Boxing Association e al World Boxing Council, il pugile argentino Carlos Monzon ha rinunciato ufficialmente al titolo mondiale dei pesi medi, facendo così onore alle dichiarazioni ripetute ultimamente, prima e dopo il suo ultimo incontro di un mese fa a Montecarlo con il colombiano Rodrigo Valdes. Già nel passato, prima e dopo altri combattimenti in difesa della corona mondiale, Monzon aveva fatto promesse del genere, ma poi non le aveva mantenute.

COPPA ITALIA: per la qualificazione ancora tutto in alto mare

Juve e Perugia si inceppano (avanzano Roma e Torino)

Bianconeri e grifoni avrebbero fatto « centro » in anticipo soltanto vincendo - Tra « viola » e giallorossi potrebbe anche decidere la differenza-reti - La Lazio sfortunata contro il Bologna è quasi fuori

Dopo tre giornate di confronti accesi, in alcuni dei quali ha fatto capolino anche il bel gioco, nella Coppa Italia è ancora tutto in alto mare. Nessuna delle trentacinque protagoniste è riuscita a prendere il largo e quindi ad acquisire fin d'ora la qualificazione al girone finale. Già eliminate Samb., Bari, Avellino, Pistoiese, Rimini, tutte squadre di B, tutte a zero punti.

Poteva farlo domenica la Juventus, ma ha trovato nel Cesena, ormai diventata di diritto la sua bestia nera, un ostacolo insormontabile. Poteva farlo il Perugia, contro il Pescara, ma anche agli umbri il colpo non è riuscito. Quindi i giochi sono ancora da fare e per come si sono messe le cose, appare scontato che saranno soltanto gli ultimi novanta minuti, in programma domenica prossima e in qualche circostanza anche la differenza reti, a sciogliere gli ultimi e numerosi interrogativi. In parole povere crediamo poco nel turno di domani. Passando in rassegna i risultati della terza giornata si può notare che quasi tutto si è svolto secondo le previsioni della vigilia. Fanno eccezioni un paio di sorprese: la prima, e senz'altro la più inaspettata, riguarda proprio i campioni d'Italia della Juventus, bloccati sul proprio campo da un coriaceo e per nulla riverente Cesena.

E' finita zero a zero, risultato che ha fatto più gioco ai romagnoli che ai piemontesi, poiché consente loro di rimanere in corsa per la qualificazione finale. Anzi a dire il vero la squadra di Marchioro, che vanta tre punti in classifica contro i cinque della Juventus, ha il vantaggio di aver disputato una partita in meno rispetto ai bianconeri, ma soprattutto di aver superato senza danni l'ostacolo più severo. La seconda riguarda il Perugia, che contro un Pescara ancora alla ricerca di una condizione di forma apprezzabile, non è riuscito ad andare più in là di un pareggio. Per gli umbri vale lo stesso discorso della Juve: con il mezzo passo falso casalingo hanno perso la grande occasione di allungare il passo e le distanze con le avversarie.

I biancorossi di Castagner hanno la scusante di essere « orfani » di Novellino, un'assenza grave, che la squadra ha subito mostrato di risentire moltissimo. Un bel passo avanti lo ha compiuto invece il Torino, ricavando dall'incontro con il gagliardo Lecce due punti importantissimi. I granata non hanno avuto vita facile e lo dimostra lo striminzito risultato finale. Ma proprio per questo il loro successo acquista maggiore importanza. Il Lecce di domenica avrebbe messo nei pasticci qualsiasi squadra, se questa non fosse stata assistita da una condizione più che ottima.

Questo successo ha consentito ai ragazzi di Radice di non perdere il passo con il Genoa, con il quale ora dividono il primato in classifica che quasi sicuramente verrà definito soltanto dopo lo scontro diretto in programma domenica prossima al comunale di Torino. La giornata è stata positiva anche per Napoli e Fiorentina entrambe vittoriose su Palermo (alla Favorita) e Modena. Il Napoli, ha superato senz'altro lo scoglio più severo che gli riservava il suo girone; l'ha superato bene avendo ragione di un Palermo, in gran forma.

Senza problemi il successo della Fiorentina; più che i due punti, largamente scontati alla vigilia, fa piacere annotare la bella partita di Antognoni, apparso in ottima forma. Un Antognoni così è una garanzia per la sua squadra ed anche per la nazionale, i cui severi impegni si avvicinano. Per le romane giornata positiva a metà. La Roma ha battuto di stretta misura il Rimini, deludendo però sul piano del gioco. Tutto il contrario per la Lazio, che ha lasciato i due punti al Bologna, però giocando bene e cogliendo ben quattro pali.

Tra le due, ragionandoci sopra, chi sta meglio è la Roma, visto che è riuscita ad incamerare i due punti, pur non mandando in visibilio i suoi supporters. Ciò potrebbe significare che una volta che il gioco dei giallorossi cominci a quadrare, i risultati non dovrebbero mancare, cosa che gli può consentire di chiudere bene la Coppa Italia.

Per quanto riguarda la Lazio viene spontaneo domandarsi una cosa: come sarà il suo futuro, se pur dominando l'avversario, rimane a bocca asciutta? Senz'altro la partita di Bologna fa storia a sì; in effetti i giancoazzurri non hanno avuto contro soltanto i rossoblù di Cervellati, ma anche la dea bendata, schieratasi come dodicesimo giocatore bolognese. Cogliere in novanta minuti due pali e due traverse è quasi un record. Comunque la squadra di Vinicio è apparsa in crescendo. Domenica non solo ha giocato un buon football, ma ha anche combattuto con il coltello fra i denti, cosa che non era avvenuto sette giorni prima a Varese. Probabilmente se verranno velocemente eliminate tutte le polemiche a livello societario, nate nei giorni scorsi e verrà risolto al più presto lo spinoso problema dei reingaggi i biancoazzurri potranno recitare quel ruolo di terza forza, che buona parte degli addetti ai lavori le hanno pronosticato.

● QUOTE TOTOCALCIO — Il Servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso numero 2 del 28 agosto 1977: ai 31 vincenti con punti 13 vanno L. 9.518.500, ai 1.454 vincenti con punti 12 vanno 202 mila 900 lire.

Dopo il 59"78 realizzato domenica a Berlino sui 100 metri farfalla

Anche la Knacke verso la leggenda

● CHRISTIANE KNACKE esulta all'annuncio del suo tempo-record

La nuotatrice della RDT è stata la prima donna al mondo a coprire la distanza in meno di un minuto — Il meeting vinto dagli americani per 176 a 168

Il 22 luglio dell'anno scorso, a Montreal, Kornelia Ender nuotò i 100 delfino in 1'00"13, a un soffio del minuto netto. Il delfino, o farfalla, è specialità faticosissima che ben si adatta ai liberisti. Eppure solo il grande Mark Spitz e l'altrettanto grande Konny Ender raggiunsero i vertici in entrambe le specialità. I record mondiali di Mark e Kornelia sulla distanza più breve, i 100 metri, sono caduti quasi assieme: sabato scorso Joe Bottom ha nuotato le due vasche in 54"18 (Spitz a Monaco aveva fatto il record con 54"27), domenica Christiane Knacke ha battuto Andrea Pollack, campionessa d'Europa, col «crono» strepitoso di 59"78.

Christiane ha solo 15 anni e passa alla storia del nuoto come la prima donna capace di scendere sotto il minuto nella durissima specialità. Il primato non è paragonabile ai due metri della connazionale Rosemarie Ackermann nell'alto di atletica ma è altrettanto sensazionale e a questo punto il giornalista sportivo si trova in difficoltà, messo com'è a confronto con primati a ripetizione e con limiti che crollano allegramente nonostante la teorica « impossibilità » del loro superamento. La farfalla è specialità tremenda. Mentre infatti il nuotatore del «crawl» è in sostanziale assenza di peso nell'azione combinata di braccia e di gambe (con le gambe, tuttavia, quasi inutili), quello del delfino si spinge fuori dell'acqua come un delfino senza essere un delfino. E ogni uscita dall'acqua si accumula, sul piano della fatica, alla precedente. Non è più il caso di parlare di nuotata artistica ma di forza. Si può esser leggeri come la Knacke (55 chili) o pesanti come la grande olandese Ada Kok: il risultato non cambia. Il record della studentessa berlinese entra nella storia e per rendere l'idea al lettore di quanto esso valga, vale la pena compararlo con altre cifre: il record italiano maschile attuale appartiene a Paolo Barelli ed è pari a 57"3. Ma Paolo Barelli nel '74 era ancora a 58"48 mentre Angelo Attanasio nel '68 era a 60" netti. Non ci si stupisce più per i record delle nuotatrici della RDT, ma ci si entusiasma. Ieri Rosy Ackermann, oggi Chris Knacke, domani chissà. Domani forse avremo la nuotatrice capace di scendere sotto i 50" nei 100 crawl e continueremo a non stupirci.

Ci sentiamo moderatamente soddisfatti perché Giorgio Quadri è stato capace di fare un risultato storico: 15'53"4 sulle 30 vasche. Era ora, in effetti, che un italiano scendesse sotto i 16' nella maratona del nuoto. Ma quando ci accorgiamo che il « mondiale » femminile della distanza è pari a 16'24"60 la nostra soddisfazione diventa ancora più moderata. Nel '74 Lorenzo Marugo nuotava in 16'46"43 e Jenny Turrall in 16'43"4.

I nuotatori italiani hanno quindi superato le bambine d'Australia e d'America. Ma tra qualche anno le bambine della RDT supereranno i nostri delfinisti.

A Berlino gli Stati Uniti hanno battuto la RDT 176-168 in un match con classifica unica, maschile e femminile. Pensate un po': 8 punti di differenza tra gli americani che hanno milioni di nuotatori e una tradizione pari a chili di medaglie olimpiche e questi tedeschi che sono grossi come una frazione del Texas. E' giusto dire che non è più il caso di stupirsi. Ma credo proprio che sia almeno il caso di meravigliarsi. Solo un poco. Chi era, per fare un esempio, prima di Jonkoeping, quel Gerald Moerken duplice campione d'Europa e primatista mondiale dei 100 rana? Non era nessuno ed ora in un cassetto di casa sua ha due medaglie d'oro.

Remo Musumeci

Presa di posizione della provincia di Milano

Mondiali di sci-nautico: no ai razzisti sudafricani

Dalla nostra redazione

MILANO — Da giovedì all'Idroscalo « mondiali » di sci nautico con la presenza di 120 atleti di 30 paesi. L'Idroscalo si presta bene allo sci nautico trattandosi di uno specchio d'acqua senza onde e non disturbato dal vento. Le gare si concluderanno domenica con l'assegnazione di otto titoli (slalom, salto, figure e combinata maschile e femminile).

In campo italiano attesa con interesse la prova di Silvia Terraciano che ha appena conquistato in Carinzia il titolo continentale dello slalom. Troverà le quasi imbattibili americane e cercherà di mantenere almeno l'« argento » conquistato lo scorso anno.

Fra i paesi iscritti c'è anche il Sud Africa razzista ed è davvero stupefacente che il CONI, la FISN (Federazione Italiana Sci Nautico) e il Comitato organizzatore, quando hanno richiesto l'uso dell'Idroscalo non abbiano informato la Provincia — dalla quale dipende l'autorizzazione per l'uso dell'Idroscalo — che fra i paesi partecipanti ci sarebbe stato probabilmente anche il Sud Africa. Si è trattato di un'azione decisamente inqualificabile, soprattutto se si pensa quanto sono vivi i sentimenti antirazzisti nella città. L'amministrazione provinciale che ha concesso l'uso di questa struttura a una federazione sportiva affiliata al CONI per garantire alla città di Milano, e alla provincia, una manifestazione di importanza internazionale ha espresso ieri la sua indignazione per la manovra di chi vuole portare davanti al pubblico milanese una delegazione ufficiale del Sud Africa razzista.

In tal senso si sono espressi ieri il Presidente dell'Amministrazione provinciale compagno Roberto Vitali e il compagno Gianni Mariani, Vicepresidente, i quali, in una dichiarazione, hanno affermato che è necessario che la FISN e il CONI revochino l'assenso alla partecipazione dello stato razzista e si uniformino alla condotta tenuta a questo proposito dal CIO (Comitato Olimpico Internazionale) e dalle maggiori federazioni sportive internazionali.

Sarebbe grave che le autorità sportive nazionali si assumessero la responsabilità di far sì che l'Italia rifiuti queste norme di comportamento che sono volte all'isolamento più totale dei regimi razzisti.

Mondiali della pista: dopo il fallimento dei dilettanti azzurri è l'ora dei « pro »

Di scena Turrini, Cardi, Algeri e Vicino

Il tedesco Braun succede a Moser — Caduta di Marino e Dazzan nel tandem

Nostro servizio

SAN CRISTOBAL — Il titolo mondiale dell'inseguimento professionisti che Francesco Moser non ha potuto difendere causa un programma discordante coi suoi impegni di stradista, è stato conquistato dal tedesco Gregor Braun, giusto come volevano i pronostici i quali davano per scontata l'affermazione del ragazzo che l'anno scorso si era laureato campione olimpico della specialità e che è passato di categoria col vento in poppa.

Gregor Braun si è trovato in finale col norvegese Knudsen e s'è imposto nettamente. Il ragazzo della RFT ha infatti coperto la distanza dei cinque chilometri in 6'00"83 contro i 6'12"87 del rivale. Al terzo posto l'inglese Hefferman, medaglia di bronzo a spese del belga Baert. Ma come già detto è stata una competizione senza brividi. Si sapeva già in partenza chi avrebbe vinto anche perchè mancava Schuiten, perchè Knudsen s'è appesantito, perchè i capoccia dell'UCI non vogliono capire che per dare spazio all'inseguimento bisogna cambiare data, magari posticipando la pista e anticipando la strada.

Sul podio anche l'olandese Gaby Minneboo che ha avuto la meglio nella finale del mezzofondo dilettanti anticipando di 45 metri lo spagnolo Caldentey e di 270 metri il tedesco Podlesch. L'azzurro Fausto Stiz ha concluso al quinto posto con 1 giro e 115 metri di distacco. Stiz sperava di conquistare il bronzo, ma non ce l'ha fatta. E come previsto l'Italia è andata male anche nel tandem dov'era rappresentata da Marino-Dazzan i quali si sono trovati subito di fronte i polacchi Kotlinski-Kocot, cioè avversari molto quotati. Sconfitti in batteria gli italiani hanno perso nei recuperi dopo un impressionante capitombolo nella sfida con i sovietici Sement-Veroñine. L'incidente è avvenuto a metà gara e precisamente all'uscita della curva: qui i due azzurri hanno urtato col manubrio il tandem avversario nel tentativo di evitare il sorpasso dei sovietici, una collisione che ha provocato una caduta nella quale è rimasto a terra Marino. Sono intervenuti i barellieri, Marino è stato ricoverato all'infermeria del velodromo in stato d'incoscienza, ma è poi tornato in gara e la ripetizione s'è conclusa con la vittoria dell'URSS. In semifinale anche i rappresentanti della Cecoslovacchia e della RFT.

E per concludere sui dilettanti va detto che il pubblico sta seguendo con molta attenzione la disputa per il titolo dell'inseguimento a squadre. Al momento in cui scriviamo siamo giunti alle semifinali per le quali si sono qualificati la RDT, la RFT, l'Unione Sovietica e la Svizzera.

Dunque, zero, per l'Italia in campo dilettantistico. Gli unici azzurri ancora in lizza sono Callari e Mileni nell'individuale a punti, ma chi si illude? Le ultime speranze sono affidate ai professionisti della velocità e del mezzofondo. Nella velocità sia Turrini che Cardi hanno staccato il biglietto dei quarti, Turrini, dopo un confronto con Halsey ripetuto tre volte per infrazione dell'americano e Cardi con lo spavento dei recuperi. Cardi aveva ceduto al giapponese Sugata, un Sugata pesto e incerottato causa un brutto volo. Per questa caduta la giuria aveva ammonito l'italiano e quando i due sono tornati sull'anello, il giapponese esprimeva la sua rabbia con una volata da lontano in cui l'italiano era perdente netto. Poi i recuperi e un Cardi che tirava un sospiro di sollievo aggiudicandosi la propria batteria.

Una medaglia i professionisti azzurri sperano di guadagnarsela anche nel mezzofondo. Sia Algeri che Vicino si sono classificati al secondo posto nelle rispettive serie e perciò disputeranno la finale. Avogadri (quarto) dovrà invece affidarsi al recupero, e vedremo cosa succederà nell'ultima, decisiva corsa, in una giungla dove tedeschi e olandesi hanno voce in capitolo, dove conta il volere degli allenatori, dove i risultati vengono sovente decisi prima dell'avvio.

Il programma della pista volge al termine. Stanotte, quando in Italia sarà già mattino, verranno assegnati gli ultimi titoli, poi faranno testo le corse su strada, la cento chilometri nella quale l'Italia schiererà Bernardi, Da Ros, Porrini e De Pellegrin (l'escluso è Pizzoferrato) che si svolgerà domani e le prove individuali in cui vedremo in lizza le donne e i dilettanti (sabato) e i professionisti (domenica). Si va verso la sfida fra Maertens e Moser, insomma.

Fred Mariposa

DECISIVO GOAL DI CHINAGLIA

COSMOS CAMPIONI USA PELE' SMETTE DAVVERO La squadra dei Cosmos ha vinto il campionato di calcio USA. La vittoria contro il Seattle, è stata siglata da Giorgio Chinaglia, l'ex centravanti della Lazio, ceduto per 700 milioni alla squadra americana. Il punteggio è terminato 2-1 a favore della squadra dei Cosmos, nella quale militano anche campioni come il brasiliano Pelé e il tedesco Beckenbauer. Il successo è venuto soltanto nella ripresa. Dopo questo ennesimo gioiello incastonato nel mosaico della sua prestigiosa carriera, Pelé ha assicurato che stavolta lascerà veramente il calcio attivo, per dedicarsi a compiti manageriali. All'incontro hanno assistito oltre 77 mila spettatori, come dire che il calcio USA sta decollando e non tornerà più sui campi di periferia. NELLA TELEFOTO: Pelé e Beckenbauer durante un allenamento.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

BANDO DI GARA

Progetto Speciale n. 3 per il « Disinquinamento del Golfo di Napoli

AVVISO DI QUALIFICAZIONE PER LA FORNITURA DI SERVIZI DI INGEGNERIA PER LA EFFETTUAZIONE DI APPALTI CONCORSO PER TRATTAMENTO DI FANGHI RESIDUI DI DEPURAZIONE E DI RIFIUTI SOLIDI URBANI

La Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito del progetto speciale n. 3 « Disinquinamento del Golfo di Napoli » deve realizzare alcuni impianti di trattamento di acque reflue e rifiuti solidi urbani.

Di norma ciascun impianto, di cui si dispone della progettazione generale e per alcuni dei quali è in corso di costruzione la fase di trattamento primaria e secondaria delle acque reflue, sarà dotato di « linea fanghi » e di « trattamento rifiuti solidi ».

Per la progettazione esecutiva di queste due fasi, la Cassa ha predisposto tutti gli studi e rilevamenti necessari a costruire un modello matematico per la ottimazione del sistema, così da pervenire ad uno schema a blocchi ed a tutti gli « inputs » necessari alla progettazione esecutiva.

A questo punto per ciascun impianto o gruppi di impianto ed in tempi diversi, la Cassa intende bandire un appalto concorso per l'esecuzione della linea fanghi e del trattamento rifiuti solidi.

A tale scopo la Cassa intende affidare ad una Società di ingegneria specializzata tutti i servizi di ingegneria e di assistenza necessari fino all'aggiudicazione degli appalti concorso ed alla stipula dei contratti.

A titolo orientativo si precisa che le prestazioni che saranno richieste alla Società di ingegneria sono:

A - Sulla base degli « inputs » e dello schema a blocchi forniti dalla Cassa, dovrà predisporsi il progetto base per l'appalto concorso, le specifiche necessarie ed il bando di appalto concorso.

B - Contemporaneamente verrà predisposto il bando di qualificazione per effettuare la scelta delle Ditte (a livello di territorio CEE) da ammettere all'appalto concorso.

C - Dovrà effettuarsi l'analisi critica dei documenti di qualificazione sulla scorta del bando in modo da pervenire alla scelta dei concorrenti da ammettere all'appalto concorso.

D - Sulla scorta del progetto base e delle specifiche dovrà gestirsi l'effettuazione dell'appalto concorso mediante predisposizione del numero sufficiente di elaborati e loro inoltro.

E - Le offerte pervenute dovranno essere sottoposte ad analisi critica comparativa con emissione di un documento tecnico economico finale dal quale emerga la graduatoria dei partecipanti.

F - In relazione alle scelte che saranno effettuate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa, dovrà prestarsi ogni assistenza necessaria per la stipula dei contratti.

Le Società di ingegneria che intendono qualificarsi per partecipare ad una gara tesa all'aggiudicazione dei servizi di ingegneria sopra specificati, dovranno rivolgere domanda alla Cassa per il Mezzogiorno.

La domanda dovrà contenere:

— Ragione sociale della Società con elenco nominativo degli amministratori.
— Descrizione dell'organizzazione della Società, precisandone la consistenza numerica e qualitativa dei quadri.
— Cifra d'affari annuale della Società.
— Descrizione dei principali contratti assunti negli ultimi due anni.
— Descrizione dei principali contratti assunti che presentino strette analogie con l'oggetto della presente qualificazione.
— Ogni altro documento che sarà ritenuto idoneo a rappresentare l'affidabilità della Società.

Si precisa che sarà ritenuto elemento significativo l'appartenenza alla OICE « Associazione delle organizzazioni di ingegneria e consulenza tecnico-economica ».

Si precisa, inoltre, che non saranno prese in considerazione Società la cui costituzione sia posteriore al 31 dicembre 1976.

Per Società sono considerati anche professionisti associati, purché siano in grado di dimostrare con sufficiente attendibilità la data di costituzione della associazione, i patti sociali che ne garantiscano la affidabilità, i lavori analoghi svolti e la consistenza della loro organizzazione basata su soggetti legati da rapporto stabile di lavoro già in essere prima del 31 dicembre 1976.

La domanda e le documentazioni dovranno pervenire in plico raccomandato entro il giorno 30 settembre 1977 all'indirizzo:

Cassa per il Mezzogiorno
Direzione Generale - Progetti Speciali

sul plico verrà riportata la seguente dicitura:

Piazzale Kennedy, 20 - Roma
Progetto Speciale n. 3 « Disinquinamento del Golfo di Napoli »
Qualificazione servizi di ingegneria.